Sulle borgate il presidente della Regione insiste: «Il progetto del Comune non risana nulla»

Pietrini, assessore comunale PSI: «Santarelli fa accuse immotivate»

Il responsabile del Piano regolatore del Campidoglio ribatte, punto su punto, alle gravi tesi del suo compagno di partito

Giulio Santarelli ha affermato nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri, e confermato nella dichiarazione di oggi, che bloccherà la variante per la perimetrazione delle borgate, giacché in quell'atto non sarebbero rispettati gli standards urbanistici per il verde e per i servizi previsti dalla legge; e ha soggiunto che ormai nelle borgate incluse nella perimetrazione non sarebbe più disponibile un solo metro quadro per verde e servizi e che il Comune di Roma non ha portato avanti alcuna azione di risanamento.

Si tratta di affermazioni gravi e irresponsabili che non potranno non provocare tensione sociale e politica. Innanzitutto perché non corrispondono al vero, come conferma l'assessore all'urbanistica del Comune Pietrini.

La variante di Piano Regolatore Generale ha interessato con la perimetrazione 84 nuclei abusivi permettendo di reperire le aree per gli indispensabili servizi di quartiere e per il verde attrezzato che altrimenti sarebbero andate perdute, tutto ciò con il concorso di un movimento unitario di forze sociali e politiche.

L'estensione dei nuclei abusivi della variante copre una superficie di circa 5000 ettari e riguarda una popolazione di circa 300 mila unità. Con lo strumento della legge regionale di sanatoria dell'abusivismo (approvata anche da Santarelli) si potranno sanare con la concessione in sanatoria 267 mila stanze abusive che aggiunte alle 157 mila stanze previste e da realizzare ancora in quei nuclei porterebbero il totale delle stanze a circa 424 mila, recuperando però all'interno dei nuclei spontaneamente sorti circa 400 ettari per i servizi di quartiere (scuole, asili nido, centri culturali e sociali, mercati, etc.) e oltre 500 ettari per il verde attrezzato e lo sport. Se si divide il numero degli ettari destinati al verde e ai servizi (circa 900) per il numero probabile degli abitanti (1 abitante per stanza) previsti complessivamente (circa 424 mila) si ottiene uno standard di oltre 20 metri quadri per abitante per verde e servizi. Gli standards urbanistici (18 metri quadri per abitante) nella variante sono quindi ampiamente rispettati e Santarelli poteva calcolarli con alcune operazioni molto semplici.

Quindi tanto più la variante non viene approvata tanto più quelle aree saranno esposte ad operazioni edilizie abusive. Questa è la vera questione. La variante giace ormai da oltre un anno alla Regione e i ritardi determinatisi nella sua approvazione hanno già causato dei danni; ogni ulteriore ritardo significherà favorire operazioni che renderanno più critica la situazione nelle borgate e più evidente la responsabilità della Regione. Ricevendo i comitati di borgata l'assessore all'urbanistica Pulci si era impegnato ad esaminare la variante entro il mese di febbraio. Noi ci auguriamo che questo impegno sia mantenuto e lavoreremo con manifestazioni ed iniziative di massa perché a ciò si arrivi. A nostro avviso la variante deve essere approvata con un provvedimento unico e la Regione deve interpretare correttamente il suo ruolo in campo urbanistico, certamente con la sua visione autonoma, ma guardando soprattutto al fatto che le scelte della variante per i nuclei abusivi non contraddicano alle norme regionali.

Da questo punto di vista non mi sembra che vi sia contraddizione. Fin qui i fatti concreti. A me sembra però che questa ennesima sortita di Santarelli induca a qualche altra considerazione. La variante per le borgate rappresenta una scelta di fondo dell'amministrazione di sinistra a Roma. Non rappresenta solo e tanto la legalizzazione di un fenomeno abusivo consolidato, cosa pur importante per decine di migliaia di famiglie che con i loro risparmi si sono costruiti o vogliono costruirsi una casa in mancanza di alternative, quanto il fatto di predisporre il recupero di queste zone in un disegno della città. La possibilità di riunificare Roma dal punto di vista sociale e culturale. Il risanamento delle borgate significa per noi pensare contemporaneamente allo sviluppo della città e al suo progresso sociale e civile con scelte che hanno rovesciato i precedenti punti di riferimento. Non più il caos urbanistico e la crescita disordinata, non più due città, quella ricca e quella povera, quella legale e quella abusiva, quella dotata e quella priva di servizi, il centro e la periferia; ma l'avvio di una politica per superare i gravi squilibri dello sviluppo della città capitalistica, per dotare di verde e servizi i quartieri compromessi, per rispondere ai bisogni degli strati sociali più emarginati.

Bloccare queste scelte significherebbe in realtà colpire l'idea di uno sviluppo moderno della città. Se ne rende conto il presidente della giunta regionale? Non venga a fare lezioni sull'abusivismo. Non siamo nel dopoguerra. L'immigrazione si è arrestata. Insieme ad un abusivismo di bisogno emerge sempre più un abusivismo di convenienza, di risorse che in mancanza di alternative si dirottano in edilizia abusiva. E il fenomeno interessa sempre più strati sociali intermedi. Una delle scelte della giunta di sinistra a Roma è infatti quello di offrire in permuta terreni in 167 per la costruzione di alloggi unifamiliari. Ma anche qui, in mancanza di uno strumento urbanistico, quale proposta concreta può fare il Comune ai proprietari di queste aree? Ed inoltre è sempre bene ricordare che la maggiore impennata della produzione abusiva a Roma si è avuta tra il 1971 e il 1976, cioè nel vivo delle amministrazioni di centro-sinistra, e che l'azione di repressione del Comune ha dato per la prima volta i suoi frutti proprio dal 1976 in poi, cioè da quando governano le sinistre. E poi perché dimenticare che occorrono gli strumenti legislativi necessari più volte rivendicati, e non solo dai comunisti, al governo, e che potrebbero stroncare a monte il fenomeno delle costruzioni illegali? Le lottizzazioni dei terreni agricoli e i successivi atti di compravendita non dovrebbero essere stipulati dai notai senza il parere preventivo dell'ente locale, per questo occorre una legge nazionale.

Infine il Comune di Roma non ha solo utilizzato i soldi stanziati dalla Regione per le borgate, ma impegnato centinaia di miliardi del suo bilancio per la costruzione di centinaia di chilometri di rete fognante e idrica, per la rete elettrica, per il trasporto e per il verde attrezzato. Occorre completare la fase dell'intervento massiccio sui servizi primari e passare a quelli secondari per far divenire le borgate veri e propri quartieri con servizi sociali diffusi: la variante rappresenta questa possibilità concreta e bloccarla significa lasciare le borgate ai margini dello sviluppo della città.

Giulio Santarelli ha affermato che la giunta regionale pentapartito sarà migliore di quella di sinistra e che va giudicata per ciò che saprà fare in concreto. Dubitiamo della prima affermazione perché siamo d'accordo con la seconda. In concreto giudichiamo la giunta pentapartito. Bloccare la variante per le borgate è una scelta che rovescia il processo di rinnovamento iniziato a Roma e nel Lazio e che dimostra che non è la stessa cosa governare col PCI o con la DC.

Forse è questa la cosiddetta «egemonia» comunista alla quale si riferisce Santarelli. col PCI si rinnova, con la DC no. È inutile illudersi o affermare il contrario, fare il socialista «pentito» delle precedenti esperienze serve solo a confermare questa semplice verità.

Piero Salvagni

Roma legale e Roma illegale: volete che le cose restino così?

Santarelli insiste. Torna ancora alla carica, sparando a zero contro il Comune di Roma. Il presidente socialista della giunta quadripartita della Regione, ha ribadito ieri (e se possibile ha aggravato) il tono e il senso delle accuse lanciate martedì — durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno — contro l'opera di risanamento e di riscatto civile portata avanti, con coerenza ed efficacia, dalla amministrazione di sinistra capitolina nelle borgate.

Che cosa aveva sostenuto Santarelli, conversando con i giornalisti? In sostanza, questo: la Regione deve dire di no alla «variante» presentata dal Campidoglio con cui vengono «perimetrate» le borgate. Si tratta di un atto, di uno strumento urbanistico decisivo per il futuro di una fetta larga, larghissima della città. Quella «variante» legalizza le borgate, le mette «dentro» la città a pieno titolo, porta dove per anni ed anni ha regnato la speculazione, servizi pubblici, strade, igiene. Santarelli a tutto questo ha scelto di rispondere negativamente. Perché? Perché, a suo parere, il progetto preparato dal Comune non rispetterebbe gli *standard* previsti dalla legge per il rapporto tra cittadini, verde e servizi.

Un argomento, una tesi politica e amministrativa, questa di Santarelli, davvero singolare. Al presidente della Regione non risulta, sembrerebbe, che le borgate non sono un «frutto» dell'amministrazione comunale di sinistra. Non gli risulta che, al contrario, il Campidoglio solo da alcuni anni — e grazie al lavoro delle giunte rosse — ha messo mano a un'opera, grandiosa, di recupero urbanistico e civile nelle borgate. Un intervento, una somma di interventi, quindi, che non si attuano su una «terra vergine», ma che devono per forza fare i conti con il degrado e i guasti esistenti, prodotto di decenni di malgoverno dc a Roma.

Questi i punti — conditi dai soliti attacchi al PCI — che Santarelli ha sparato «a freddo» martedì —. Ieri, come si diceva, è tornato alla carica. «I comunisti affermano — ha fatto scrivere su un comunicato — che Santarelli boccia il piano di risanamento delle borgate. La verità è che non si può approvare un piano che non risana nulla ma lascia le cose come stanno, a vantaggio degli speculatori». Come si vede, Santarelli non fa davvero marcia indietro, anzi rincara la dose dell'attacco.

«Non esiste alcuna possibilità di risanamento delle borgate — ha detto ieri Santarelli — se non si dispone delle aree necessarie per realizzare le infrastrutture primarie e secondarie, spazi verdi e servizi sociali. Questa è la sola risposta a chi in modo demagogico tenta di nascondere la realtà e di trasferire alla Regione o al suo presidente responsabilità per la situazione di degrado in cui versa, oggi come ieri, il territorio del Comune di Roma e di cui è indubbiamente responsabile chi ha le leve del comando in Campidoglio».

Accenti e toni polemici molto duri, come si legge. Unica nota positiva — o solo interlocutoria — la richiesta che Santarelli fa di un incontro, in materia, tra la giunta regionale e quella comunale. La riunione dovrebbe svolgersi entro il mese di gennaio.

Le pesanti accuse di Santarelli al Comune non sono rimaste naturalmente senza immediata risposta. Da più ambienti e da diversi organismi, sono venute critiche ferme e argomentate alle tesi del presidente della Regione: l'assessore comunale Della Seta e il presidente della Unione Borgate Natalini, martedì stesso, il comunista Salvagni — nell'articolo che qui pubblichiamo — e l'assessore socialista del Campidoglio Pietrini, ieri.

Pietrini ribatte punto su punto a Santarelli. «È quanto meno singolare che proprio nel momento in cui è praticamente conclusa, d'intesa tra Regione e Comune, la fase istruttoria del provvedimento, il presidente Santarelli esprima sui contenuti urbanistici della "variante" un parere negativo che deve ritenersi del tutto immotivato. Santarelli non tiene conto — dice Pietrini — che il provvedimento comunale ha vincolato a verde e servizi pubblici circa 800 ettari, pari a quasi il 20% della intera superficie del territorio interessato dalla variante del piano regolatore. Le aree in alcuni casi superano ampiamente gli *standard* urbanistici di legge, se (come legittimo e consentito) si considerino zone omogenee di tipo B i nuclei perimetrati e quindi con *standard* anche dimezzati. La variante del luglio '78, che anticipava i criteri di sanatoria della legge regionale dell'80, rappresenta un risultato di enorme rilevanza sociale, frutto della collaborazione e del consenso di tutte le forze politiche». Pietrini ha colto l'occasione per rammentare a Santarelli che il Comune aspetta ancora dalla Regione una risposta alla richiesta fatta «nel lontano 13 novembre '80 e sollecitata di recente» sul contributo finanziario previsto dall'articolo 27 della legge regionale in favore dei Comuni per le iniziative di sanatoria urbanistica delle costruzioni abusive.

Sindaco a Poletti: libertà in Polonia

Il sindaco Ugo Vetere ha scritto una lettera augurale al cardinale Ugo Poletti, vicario di Roma. «La storia della nostra città — scrive Vetere — che è ad un tempo capitale della repubblica democratica nata dalla resistenza, fondata sul lavoro, e centro del cattolicesimo, dice quanto lungo e travagliato sia stato il cammino percorso per la conquista dei diritti di libertà. Dice altresì quanto grande sia il sentimento di solidarietà nei confronti di tutti coloro che nel mondo si battono contro l'oppressione, per la sovranità e l'indipendenza dei loro paesi, per uno sviluppo ordinato perché più giusto».

«Il nostro pensiero — scrive ancora Vetere a Poletti — è rivolto in questi giorni alla terra di Polonia, già tante volte martoriata, per la quale chiediamo la fine dello stato d'assedio, la libertà per tutti gli arrestati, la ripresa di un dialogo rispettoso della volontà popolare e delle forme attraverso cui liberamente il popolo ha deciso di esprimersi».

Pace: il saluto del sindaco Vetere

«Un caloroso e solidale saluto» ha inviato il sindaco di Roma, Ugo Vetere, ai partecipanti della marcia per la pace che si svolgerà il 2 gennaio pomeriggio dal Colosseo a piazza San Giovanni. La marcia è promossa dai radicali.

«Ancora grandi sono le resistenze — ha detto Vetere — anche nel nostro Paese ad affrontare in termini assolutamente prioritari e con scelte coerenti e coraggiose questioni fondamentali che riguardano il destino stesso dell'umanità, la sua civiltà, il suo progresso sociale. Si parla spesso dei rischi di barbarie che sono presenti nella situazione mondiale. Io dico che siamo già alla barbarie fintanto che si assisterà impassibili all'olocausto di milioni di esseri umani».

«Non potrà esserci libertà e civiltà per nessuno — ha detto Vetere — neanche per noi, in una società piena di egoismi, di violenza, di sopraffazione, in cui si possa morire per fame».

Festa nazionale de l'Unità sulla neve

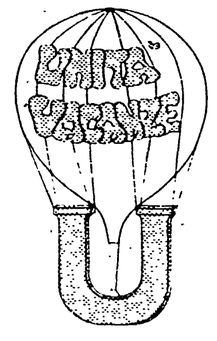
Altipiani di Folgaria e Lavarone nel Trentino 10-24 gennaio 1982

PREZZI CONVENZIONATI (per ogni gruppo)
Sconto del 20% per bambini fino a 6 anni in stanza con i genitori

	I GRUPPO	II GRUPPO	III GRUPPO	PERIODO
7 giorni	161.000	147.000	133.000	dal 10 al 17 gennaio
7 giorni	161.000	147.000	133.000	dal 17 al 24 gennaio
14 giorni	305.900	279.000	252.700	dal 10 al 24 gennaio

SKI PASS: giornaliero L. 7.500 (anche le domeniche)
7 giorni (compresa la domenica) L. 39.000

NOLEGGI E SCUOLA SCI: a condizioni estremamente agevolate in occasione della Festa



UNITÀ VACANZE

MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni (02) 642.35.57

ROMA
Via dei Taurini, 19
Telefoni (06) 495.01.41

Editori Riuniti
Agnes Heller
TEORIA DEI SENTIMENTI
Traduzione di Vittoria Franco
La più celebre esponente della «teoria dei bisogni» prosegue la sua indagine nel mondo dei sentimenti
L. 10 000

Editori Riuniti
Renato Nicolai
L'AUTOAPOCALIPSE di ROBERTO SEBASTIAN MATTA
Una provocazione di gusto surreale e liberante: la casa del futuro costruita con pezzi di vecchie automobili «Libri d'arte». L. 12 000

Editori Riuniti
Agnes Heller
TEORIA DEI SENTIMENTI
Traduzione di Vittoria Franco
La più celebre esponente della «teoria dei bisogni» prosegue la sua indagine nel mondo dei sentimenti L. 10 000

Editori Riuniti
Lev Landau - G. B. Rumer
Che cosa è la relatività?
Lire 3 000

Antonio Di Meo
Il chimico e l'alchimista
Materiali all'origine di una scienza moderna.
Lire 6 000

Rinascita
Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Breve vademecum per chi non ha ancora deciso che cosa fare stanotte

Un fine anno tra cultura e goduria...

Per questo S. Silvestro molti teatri hanno abbinato lo spettacolo al veglione Tutti a sorpresa gli inviti dei locali da ballo Ce n'è per tutti i gusti, ricchi, famiglie e gay

Botti di fine d'anno. Che fai a S. Silvestro? Mah, ancora non so... Resto a casa. Chi non ha sentito in questi giorni la fatidica frase? Quello che vi offriamo è un piccolo vademecum, non troppo alternativo, per passare quelle poche ore a cavallo tra i due anni. Non possiamo — per motivi di spazio — elencare le varie «feste in casa di amici». Perciò accontentatevi di ristoranti, teatri, cinema, sagre e cotillon. Basta dare un'occhiata alle pubblicità dei «cenoni tutto compreso» per rendersene conto. Pochi, sparsi qua e là, gli annunci offrono antipasti, primi, secondi, caffè e spumante tra le 20 e le 30 mila lire, comprese le stelle filanti di mezzanotte. Ma senza troppa convinzione di attirare i clienti. Chi decide di cenare fuori, lo fa all'ultimo momento, come ripiego ad una serata finita storta.

E allora? E allora ecco spuntare fuori quest'anno il S. Silvestro cultural-godereccio. Non sono pochi i teatri ad aver abbinato lo spettacolo al ballo e alle lenticchie. Tra questi l'Anfitrione di via Marziale 35. La compagnia di Sergio Ammirata presenterà come da cartellone «Medico per forza» di Molière, alle 20.30 precise. Eppoi, via i costumi di scena, via le pareti di polistirolo, e tutti a tavola.

Il cenone prevede cannelloni, cotechino e lenticchie (entro la mezzanotte). Dopodiché gli attori in persona, Fiorenzo Fiorentini e Sergio Ammirata, offriranno il primo spumante dell'82 tra canti e balli. Il costo? 30 sacchi, 30 mila lire.

Anche il Teatro in Trastevere s'è organizzato in clima festaiolo. Ma è tutta una sorpresa, tranne i prezzi: 8.000 dalle 22 a mezzanotte, tremila per chi varca la soglia del locale nel 1982. Al Delle Arti di via Sicilia è tutto più semplice. Alle 20.30 lo spettacolo «Il gioco delle parti» di Pirandello e alle 23 s'anticipa il brindisi a base di Champenois.

Il Teatro delle Muse di via Forlì è un po' più ambizioso. Anche qui c'è spettacolo, «Happy end» di Giovanni Lombardo Radice. Ma poi si mangia, rigatoni, panettoni, spumante e... la vecchia, cara, indimenticabile e noiosissima tombolata.

Il pianeta MD di via De Coubertin non annuncia invece rappresentazioni teatrali, ma una specie di miscellanea. Citiamo testualmente. «Discoteca, danza, comici, corpo folkloristico. Il tutto al prezzo di lire 12 000 "consumazione compresa"». Della serie, arrivate già mangiati. Assai simile il programma del famoso Folkstudio di via Sacchi. Dalle 21 in poi musica, festa, happening «con numerosi ospiti».

Il circolo «Il cenacolo» di via Cavour anticipa la serata «teatrale» alle 18 con la rappresentazione «I Riace» di Fausto Costantini, dopodiché si aspetterà l'anno novello con musica e cotillon.

DISCOTECHE

I tradizionali ritrovi danzanti della capitale non hanno programmato nullaquest'anno per sbalordire il pubblico di fine d'anno. È il classico veglione quello proposto per questo 1981-1982. Danze e cenoni per tutte le tasche, o quasi. Si comincia intorno alle centomila lire champagne escluso, come al Bella Blu di via Luciani ed il Gil's di via Romagnosi, passando per le 40 mila (sempre champagne escluso) del Paradise di via Mario de' Fiori, le 30 mila del Night and Day di via Beccaria, del Club 84 di via Emilia.

Poi c'è il solo ballo, il rock, la discomusic, il punk. Tra gli altri indirizzi per i danzatori citiamo a caso «Il giardino dei tarocchi» di via Val Trompia.

Ce n'è anche per chi ama i ritrovi riservati. Elenchiamo soltanto i locali gay perché quelli ancora più riservati non amano la pubblicità. A Roma non sono molti, e tra questi più noti sono senz'altro «L'Angelo azzurro» di via Cardinale Merry del Val (ambiente dannunziano, metà plastico e clientela esclusivamente gay), l'«Easy Going» di via della Purificazione (due bar, pista da ballo, ambientazione di gusto vagamente orientale oltre che ironica, e clientela non severamente selezionata), lo Zanzibar, in via del Politeama, unico ritrovo per sole donne, piccolo ma accogliente.

Per finire, un'indicazione agroturistica. C'è un piccolo paese, a trenta chilometri da Roma, tra Cassia e Flaminia. Si chiama Calcata, ed ogni fine d'anno bruciano un pupazzo in piazza. Poi si danza nelle strade ciottolose, in un paese d'incanto. Andate in smoking e scarpe da tennis, tutto underground per 7.000 lire, il famoso Piper '80 di via Tagliamento, tutto discoteca per 20 mila lire, il 1001 night club di via Lazio, il Waikiki club di via Carducci, il «Deja Vu» di vicolo del Moro eccetera eccetera eccetera.

URGE SANGUE

La compagna Nadia Lazaro della sezione di Centocelle ha urgentemente bisogno di sangue gruppo O RH negativo. I donatori possono recarsi la mattina, al Policlinico Gemelli, nel reparto ortopedico.

LUTTO

I compagni della sezione Balduina partecipano al dolore del compagno Alberto Raimondi per la scomparsa del padre Vincenzo. Nel ricordarlo sottoscrivono L. 50 000 per la stampa comunista.

i programmi delle tv locali

VIDEOUNO

Ore 11.30 Film «Il cervello di Mr. Soames»; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm «Giorno per giorno»; 14 TG; 14.45 Telefilm; 15.30 Telefilm «The collaborators»; 16.30 Cartoni animati; 19 Telefilm «Crociera di miele»; 20.30 Telefilm «Giorno per giorno»; 21.15 Film «Tempesta su Washington».

CANALE 5

Ore 9.30 Sceneggiato «L'isola del tesoro»; 10 Rubriche varie; 10.30 Queste è Hollywood; 11 Telefilm «Love boats; 12 Cartoni animati; 13 Popcorn; 14 Film «La donna del destino; Telefilm «Buongiorno dottor Bedford; Telefilm «Gli eroi di Hogan»; Cartoni animati; 19 Telefilm «Kung-Fu»; 20 Bis; 20.30 Super Top 81; 21.30 Miss Mondo 81; 22.30 Antologia dei musical di Broadway; 23.30 Festa di fine anno con Mike Bongiorno; 0.30 Film «La contessa di Hong Kong».

GBR

Ore 12.30 Cartoni animati; 13 Movie; 13.30 Telefilm «Maudes; 14 Film «Le sei mogli di Enrico VIII»; 15.30 Star e music; 16 Appuntamento; 17 Cartoni animati; 18 Telefilm «Mia moglie... che donna!»; 18.30 Cartoni animati; 19 Telefilm «Crociera di miele»; 20.30 Telefilm «Giorno per giorno»; 21.15 Film «Tempesta su Washington».

QUINTA RETE

Ore 9.30 Cartoni animati; 10.30 Film «Mia moglie... che donna!»; 10.50 Cartoni animati; 12 Insieme con GIOIA; 12.25 Telefilm «Batmen»; 12.50 Cartoni animati; 13.15 Telefilm «Quelle strane ragazze»; 13.45 Telefilm «Amore in soffitta»; 14 Telefilm «Le storie del signor Howard»; 14.30 Film «I miei sei amori»; 16 Cartoni animati; 18 Film «Morgan il pirata»; 19 Cartoni animati; 19.30 Vincente e piazzato; 20 Il più grande spettacolo del puntamento GBR; 18.15 Film «Il cittadino si ribella»; 20 Cartoni animati; 20.30 Film «Il terribile ispettore»; 22.30 Sceneggiato «L'enigma che viene da lontano»; 22.15 Sceneggiato «L'enigma che viene da lontano»; 0.15 Telefilm «Charlie's Angels»; 1.05 Cartoni animati; 1.15 Film; 2.45 Telefilm «Sanford and Son».

PTS

Ore 14 Telefilm «Rinaldo Rinaldini»; 14.30 Film «Singapore violenza e sesso»; 16 Cartoni animati; 17 Movie; 17.30 Il circo di Mosca; 18 Film «L'assassino è costretto a uccidere ancora»; 19.30 Telefilm «Spectremen»; 20 Conoscere; 20.30 Film «La grande battaglia di Sebastopoli»; 22 Telefilm «Rinaldo Rinaldini»; 22.30 Cinzia arte; 23.30 Film «Camille 2000».

S.P.Q.R.

Ore 12 Film «Il massacro di Fort Apache»; 13.30 Rubrica; 14.30 Film «La ballata del fantasmi»; 16 Rubrica; 16.30 Film; 18 Film «La rivincita dell'uomo invisibile»; 20.30 Rubrica; 21.30 Film «Runaway America»; 23 Andiamo al cinema; 23.30 Rubrica; 24 Telefilm.

RTI - LA UOMO TV

Ore 9.10 Sceneggiato «L'enigma che viene da lontano»; 10 Film «Terza contro i mostri»; 11.50 Telefilm «I gialli di Edgar Wallace»; 12.40 Sceneggiato «Manon Lescaut»; 13.30 Cartoni animati; 14 Telefilm «S.W.A.T.»; 15 Film «Un assassino per un testimone»; 16.30 Telefilm «Sanford and Son»; 17 Cartoni animati; 19 Telefilm «I gialli di Edgard Wallace»; 20 Cartoni animati; 20.30 Film «La rimpatriata»; 22 Sceneggiato «L'enigma che viene da lontano»; 22.15 Sceneggiato «L'enigma che viene da lontano»; 0.15 Telefilm «Charlie's Angels»; 1.05 Cartoni animati; 1.15 Film; 2.45 Telefilm «Sanford and Son».